

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 MERCOLEDÌ 26 APRILE 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 77 N. 112
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



Nasce il governo Amato, oggi si giura

I ministri sono 24, Ronchi rifiuta il nuovo dicastero. Berlusconi: «È la solita sinistra»

L'ESECUTIVO C'È ORA SERVE LA COALIZIONE

ROBERTO ROSCANI

Giuliano Amato ha sincronizzato il suo orologio a quello degli italiani: alle 19 di venerdì scorso ha ricevuto l'incarico al Quirinale, proprio mentre a milioni si mettevano in macchina per il lungo ponte di Pasqua. Ieri, mentre ai caselli si allineavano le auto del rientro - è risalito sul Colle a consegnare la lista. Domattina, mentre tutti torneranno al lavoro, giurerà con i suoi 24 ministri. Solo uno in meno del precedente governo D'Alema, ma l'impegno di far dimagrire la compagine, è stato mantenuto anche se di pochissimo. L'accelerazione l'ha voluta il premier incaricato che rischiava di impantanarsi in un dibattito non sempre di altissimo livello: l'altro giorno sembrava di rivedere le scene meno edificanti delle liti nel centrosinistra con l'Asinello che minacciava l'appoggio esterno, con Mastella che annunciava di non voler rinunciare a nulla, coi Popolari impegnati in una guerriglia interna contro i ministri poco fedeli al segretario. Amato ha visto il pericolo e ha deciso di accelerare anche perché a esigere tempi stretti era Ciampi. Allora niente vertice tra i leader (che poteva diventare una trappola), solo incontri bilaterali. Con Veltroni solo telefonate, visto che a Botteghe Oscure si diceva: noi non abbiamo nulla da chiedere per noi. E allora l'obiettivo è stato raggiunto in tempi abbastanza brevi. Sullo stile dei partiti si poteva far meglio visto anche che questo governo arriva dopo il segnale terribile della sconfitta elettorale del centrosinistra

SEGUE A PAGINA 4

BRUNO MISERENDINO

ROMA Ventiquattro ministri, uno in meno del governo D'Alema. Due «esterni» di prestigio, l'oncologo Veronesi alla Sanità, il linguista De Mauro alla Pubblica Istruzione. Tre clamorose esclusioni, quelle di Rosy Bindi e Luigi Berlinguer, titolari delle due grandi riforme della sanità e della scuola, nonché quella di Paolo De Castro. Molte conferme con qualche scambio di poltrona, (Fassino alla Giustizia e Visco che passa dalle Finanze al Tesoro), un lavoro di difficile equilibrio nell'attribuzione dei ministeri. Poi una grana diventata subito un «caso»: il verde Ronchi, spostato dal ministero dell'Ambiente, non ha gradito e ha già rinunciato. Il quadro è questo, la lista c'è, Amato sta faticosamente superando il primo scoglio, stamattina alle 12,30 ci sarà il giuramento. Ma il rispetto dei tempi prefissati non inganni: per il dottor Sottile è stata una faticaccia.

Ha dovuto operare un complicato slalom

SEGUE A PAGINA 3

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIULIANO AMATO		
ESTERI Lamberto Dini	DIFESA Sergio Mattarella	RIFORME ISTITUZIONALI Antonio Maccanico
INTERNO Enzo Bianco	SANITÀ Umberto Veronesi	SOLIDARIETÀ SOCIALE Livia Turco
TESORO e BILANCIO Vincenzo Visco	LAVORI PUBBLICI Nerio Nesi	PARI OPPORTUNITÀ Katia Bellillo
FINANZE Ottaviano Del Turco	INDUSTRIA e COMM. ESTERO Enrico Letta	AFFARI REGIONALI Agazio Loiero
GIUSTIZIA Piero Fassino	BENI CULTURALI Giovanna Melandri	RAPPORTI col PARLAMENTO Patrizia Toia
TRASPORTI Pierluigi Bersani	AMBIENTE Walter Bordon	POLITICHE COMUNITARIE da definire dopo il no di Ronchi
COMUNICAZIONI Salvatore Cardinale	PUBBLICA ISTRUZIONE Tullio De Mauro	POLITICHE AGRICOLE Alfonso Pecoraro Scanio
LAVORO Cesare Salvi	FUNZIONE PUBBLICA Franco Bassanini	UNIVERSITÀ e RICERCA Ortensio Zecchino

IN PRIMO PIANO

Ciampi: il 25 aprile non sarà mai cancellato

Violante: «La Liberazione, festa di tutti»



S. ANNA DI STAZZEMA Il 25 aprile è la giornata della memoria collettiva da difendere: è la giornata della Liberazione dell'Italia dall'occupazione tedesca e dalla dittatura fascista e non sarà mai cancellata. Carlo Azeglio Ciampi ha celebrato così il 25 aprile a S. Anna di Stazzema, dove i nazisti giustiziarono 560 civili. Il presidente della Camera Violante ha invece celebrato il 25 aprile tra i soldati italiani in missione in Bosnia e Kosovo.

A PAGINA 6

FONTANA

IL NOSTRO GIORNO DELLA MEMORIA

BRUNO BONGIOVANNI

Il 4 giugno 1944 Roma era stata liberata. Il 4 agosto i sobborghi di Firenze erano stati raggiunti dalle avanguardie delle truppe alleate. L'11 agosto il Comitato di liberazione nazionale diede l'ordine dell'insurrezione generale e predispose il governo del capoluogo toscano. La Linea gotica era ormai vicina. L'esercito tedesco, risultato ormai di un'integrazione insieme militare e politica tra la Wehrmacht e le Ss, arretrava verso Nord e lasciava dietro di sé una scia di sangue. Era un'integrazione, questa, che era stata inaugurata già nel 1939 e che era stata capillarmente sperimentata, a partire dal 1942 con la guerra di stermi-

nio in quell'Europa orientale che aveva funzionato, dopo l'ulteriore spinta ad Est dei nazisti, come laboratorio terribile del trasformarsi del conflitto bellico europeo in guerra contro i civili e quindi in guerra civile europea. La Wehrmacht, nella circostanza, si occupava prevalentemente dell'aspetto militare dell'eliminazione degli ostacoli, militari o civili essi fossero, e del controllo del territorio. Le Ss, espressione della dimensione arbitraria ed apertamente extra-legali del regime nazional socialista, si occupavano prevalentemente, in sintonia profonda

SEGUE A PAGINA 12

Scuola e Sanità, arrivano i tecnici

De Mauro e Veronesi al posto di Berlinguer e Bindi

COME SPEZZARE L'ASSEDIO DELLA DESTRA

BRUNO GRAVAGNUOLO

La vittoria, si sa, è sempre la migliore medicina. Per una coalizione divisa. Per un partito in crisi. O per una squadra di governo afflitta da dilemmi programmatici. Per il centrosinistra la vittoria - che non c'è stata ed è invece divenuta sconfitta - sarebbe stato certo un tonico. Capace di sedare i suoi dissidi interiori, rilanciando l'azione di governo. Sui motivi della battuta d'arresto - che è grave - sarà d'uopo tornare e ritornare. Poiché è indifferibile chiarire qual è stato il deficit di cultura politica, programmi e radicamento sociale che hanno bloccato azione e immagine del centrosinistra. Uno dei modi per capire ciò che è accaduto il 16 aprile, può essere intanto quello di gettare uno sguardo nel campo della destra. È istruttivo capire quale coalizione ha vinto.

SEGUE A PAGINA 4



ROMA I «tecnici» sono due nomi tra i più prestigiosi dell'esecutivo, ma anche del mondo scientifico italiano. Il linguista Tullio De Mauro e l'oncologo Umberto Veronesi sono infatti, alla Pubblica Istruzione e alla Sanità, due massimi studiosi nei campi di specializzazione e vanno a prendere il posto di due ministri che hanno segnato profondamente l'esecutivo D'Alema: Berlinguer e Bindi. Infatti, hanno realizzato riforme decisive nei campi dell'istruzione e della sanità pubblica, ma hanno anche scatenato inevitabilmente molte polemiche. Peccato, poi, per l'accantonamento di De Castro che aveva dato ottime prove all'Agricoltura dove lo sostituì il verde Pecoraro Scanio. Entrano Del Turco alle Finanze, Nesi ai Lavori pubblici e Bordon all'Ambiente.

CIARNELLI

A PAGINA 2

L'euro affonda, il dollaro oltre quota 2.100

Wall Street in rimonta e Microsoft recupera. Bene la Borsa di Milano

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Coniglietti

«Faremo avere al piccolo Elian il coniglietto di Uno Mattina». L'orribile minaccia è stata espressa da Luca Giurato verso le sette e mezza di mattina, quando la maggior parte del pubblico è ancora in pigiama, inermi. Giurato, invece, a quell'ora, purtroppo è già al lavoro da un pezzo. Non dev'essere una cattiva persona: come tutti i «gaffeurs» è anzi di un candore contudente. Dopo avere illustrato alla sua audience assonnata l'inverosimile via crucis di Elian (una specie di Vermicino mediatica), crivellato da telecamere e fotografie, rapito e controrapito, snidato da un armadio a muro come un paio di ciabatte, ecco Giurato infliggergli l'ultimo soprano: la consegna del coniglietto di Uno Mattina. Anche se si tratta di una minaccia soltanto virtuale (le misure di sicurezza adottate dal governo Usa prevedono anche uno speciale piano per prevenire le mosse dei mitomani), sono rimasto turbato. Per quanto virtuale, l'immagine di Luca Giurato che si materializza davanti allo stremato Elian brandendo un coniglietto mi è parsa di una perversione diabolica. Chissà come gli è venuto in mente.

ROMA Un'altra giornata di vera passione per l'euro: dopo che già giovedì scorso la moneta unica aveva toccato un nuovo record negativo a 0,9355 dollari. La breve tregua pasquale si è bruscamente interrotta ieri, con picchi che in serata hanno portato il rapporto di cambio lira/dollaro oltre quota 2.110. Il pessimismo sarebbe scaturito - secondo molti analisti - dal timore diffuso che, se anche la Bce nella riunione di domani decidesse di innalzare nuovamente i tassi in Eurolandia, un suo intervento non sarebbe comunque sufficiente a frenare il crollo della moneta unica dovuto all'inarrestabile forza dell'economia americana contrapposta alle sorti ancora incerte di quella comunitaria. Risale invece il titolo Microsoft, mentre sulla scia di Wall Street va bene anche Piazza Affari.

CAVALLINI MARSILLI ALLE PAGINE 13 e 14

ALL'INTERNO

CRONACHE

Rientro, una coda di 300 km. IL SERVIZIO A PAGINA 8

ESTERI

Miami, sciopero per Elian CIAI e DE GIOVANNANGELI A PAGINA 11

ECONOMIA

Più posti per gli immigrati ALVARO A PAGINA 15

SPETTACOLI

Parla Michele Santoro MARRONE A PAGINA 19

SPORT

Stasera Italia-Portogallo BOLDRINI A PAGINA 21

WASHINGTON La polizia ha arrestato un ragazzo di 16 anni coinvolto nella sparatoria avvenuta lunedì scorso nello zoo della capitale: sei ragazzi rimasti feriti (un undicenne, colpito da un proiettile alla testa, è in gravissime condizioni). La Pasquetta di sangue è stata innescata dal litigio tra due bande di adolescenti neri che stavano partecipando, insieme a migliaia di famiglie con bambini, a una festa per la comunità afro-americana. Per il sindaco di Washington «bisogna fare di più per tenere separati i ragazzi e le pistole». Il vicepresidente americano Al Gore ha chiesto maggiori restrizioni alla vendita di armi (compreso un porto d'armi con foto) e accusato i repubblicani di avere finora bloccato i tentativi di arginare la proliferazione di armi tra i cittadini.

POLLIO SALIMBENI A PAGINA 7

A PAGINA 7

Aboca
Erbe e Salute

Il Prodotto Erboristico di Qualità

COME DEVE ESSERE
Sicuro, efficace e senza sostanze di sintesi né transgeniche.

A COSA SERVE
Per migliorare lo stato di benessere, integrando la dieta giornaliera con principi attivi ben dosati, coadiuvanti le normali funzioni fisiologiche dell'organismo.

CHI DEVE CONSIGLIARLO
Il Medico, il Farmacista e l'Erborista diplomato.

